

QUANDO NEL MEDIOEVO I MAIALI PULIVANO LE STRADE NELLE NOSTRE COMUNITÀ

Maialini spazzini

Una divertente leggenda popolare gallaratese dà una suggestiva interpretazione del motivo per il quale sant'Antonio Abate – cui è intitolato l'ospedale di Circolo di Gallarate – viene ritratto con un bastone dall'impugnatura a croce cui è appesa una campanella e con accanto un maialino. In questa iconografia il bastone abbaziale è il simbolo distintivo dell'ordine degli Antoniani, ma per comprendere la presenza della campanella e del maialino la tradizione popolare fa riferimento alle abitudini igieniche di molti secoli fa, quando nei paesi non si delegava alla nettezza urbana lo smaltimento dei rifiuti e questi, anziché in pattumiera venivano gettati direttamente per strada. Fu allora che gli Antoniani misero a punto un rudimentale ma efficace servizio di pulizia. Suonando una campanella avvertivano i cittadini di chiudere gli usci delle loro case, quindi lasciavano liberi dei maialini i quali, grufolando per i vicoli, si nutrivano e contemporaneamente fungevano da veri spazzini. Questa intelligente trovata permise ai religiosi non solo di rendere servizio alla comunità, ma di allevare i maiali per produrre e vendere salumi e ricavare così il denaro necessario per curare malati e aiutare pellegrini.

IL GIORNO
VENERDÌ
15 NOVEMBRE 1996

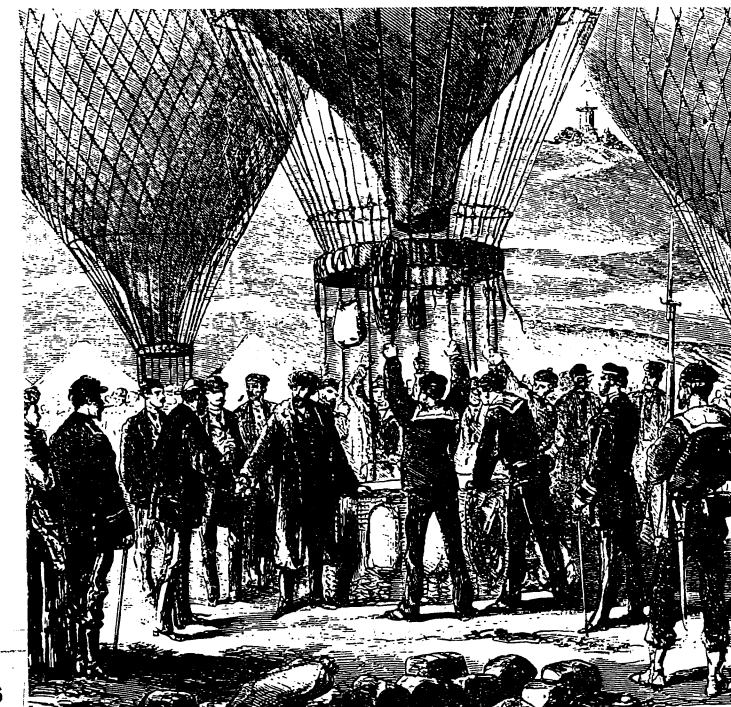


S. Zanella - Altorilievo con effigie
del Patrono S. Antonio Abate

QUANDO IL GIOVEDÌ GRASSO O DELL'ANNO 1764 ATTERRO' A FAGNANO UNA DELLE PRIME MONGOLFIERE

Mongolfiere su Gallarate dintorni

Il 25 febbraio 1764 a Milano, in località Moncucco, si alzò la prima mongolfiera di questa zona con a bordo il suo ideatore, don Paolo Andreani. L'esperimento non ebbe grande successo: la mongolfiera infatti atterrò a sole cento braccia dal luogo della salita. Il giovedì grasso dello stesso anno il colorato pallone ovale si librò di nuovo nel cielo di Gallarate per atterrare, tre ore più tardi, presso Fagnano. Alcuni anni più tardi, il 5 giugno 1785, il volo fu tentato nella brughiera fra Busto e Gallarate. Una grande folla di forestieri era accorsa per assistere all'ascensione, ma improvvisamente si sviluppò un incendio che divorò completamente la mongolfiera prima ancora che si staccasse da terra. Gli spettatori delusi cominciarono a canzonare gli abitanti del paese dicendo: "Gallaratesi, brusa ballon?", appellativo scherzoso con cui, ancora oggi, vengono chiamati gli abitanti di Gallarate. L'incidente e le burle non scoraggiarono questi locali pionieri del volo: nel 1895 infatti Cirillo Steffanini eseguì spettacolari esercizi ginnici appeso a un trapezio ondeggiante sotto una mongolfiera. Da allora, molte altre simili imprese sono state portate a termine nel Gallaratese (per la gioia degli appassionati e del pubblico).



IL GIORNO
DOMENICA
17 NOVEMBRE 1996